



2°AWARD SNAMI-4S 2018 “ALESSANDRA ALICE

Coinvolgimento nell'attività promulgativa e di politica sindacale dello SNAMI dei Medici in Formazione Specifica in Medicina Generale in corso o che abbiano conseguito il diploma di formazione specifica in Medicina Generale da non più di due anni.

Tema: “L’attività promulgativa e politica sindacale SNAMI: Attuali carenze e proposte operative per il futuro della Medicina Generale”.

“Lo Snamì che vorrei...”

Dott.ssa Autunnali S., Dott.ssa Caldarella R., Dott. Di Pietro V., Dott. Lo Nobile S., Dott.ssa Rosi M.

Dopo anni dalla nascita della Medicina Generale sul territorio italiano, è arrivato il momento che qualcosa cambi, è infatti necessario che questa si adegui con i tempi sia scientifici che sociologici. Alcuni decenni fa il medico di famiglia era il perno del Servizio Sanitario Nazionale e un punto di riferimento per la società, oggi si assiste ad una continua e sempre più evidente declassificazione della figura del medico.

Il cittadino medio crede che tutto sia dovuto, che tutto sia un diritto “perché paga le tasse”, che basti navigare con il dottor Google per risolvere le sue problematiche di salute, mentre il medico di medicina generale è soltanto il suo “trascrittore” di medicinali o lo “smistatore di visite specialistiche”.

Dove individuare la causa?

Probabilmente la società è cambiata, è veloce e povera di figure di riferimento. Forse sarebbe opportuno anche un esame di coscienza da parte della nostra categoria. Il medico di medicina generale per tanti anni ha demandato le proprie responsabilità, svalutando la professione anche agli occhi del mondo sanitario.

Il medico di famiglia si è trasformato da elemento indispensabile del SSN e della società a “dottorino trascrittore nel suo giardinetto”. Sono pochi i colleghi che non hanno “subito” tale trasformazione, l’empatia di pochi e la non specifica formazione della maggior parte dei colleghi oggi medico di famiglia ha reso la nostra professione di serie B.

La medicina generale, sindacale e scientifica, non ha coinvolto attivamente e seriamente i giovani colleghi: restando fuori dal mondo universitario si resta fuori dal mondo giovanile.

I giovani colleghi universitari oggi non hanno idea di questa professione, le attività professionalizzanti vengono svolte quasi esclusivamente in ambito ospedaliero e lo studente impara una forma mentis ospedaliera, ben diversa da quella necessaria per la gestione della cronicità e del territorio. Il futuro medico abilitando ha un unico contatto con la medicina generale, poche settimane nel post lauream. A questa organizzazione universitaria, si aggiunge spesso una non meritocratica selezione dei tutor di medicina generale, che spesso non posseggono i requisiti minimi o un metodo di insegnamento valido. Per tale motivo, a nostro avviso, sarebbe interessante e necessario creare un modulo di insegnamento all’interno del piano di studi universitario riguardante

le cure primarie. I colleghi sarebbero in questo modo volti a scegliere il percorso della medicina generale con maggiore consapevolezza e non soltanto come un momentaneo ripiego in attesa di un ingresso in una scuola di specializzazione.

Questa situazione, ovviamente si ripercuote sulle realtà sindacali: i giovani medici non conoscono tutte le realtà attive sul territorio e tale conoscenza avviene spesso in modo fortuito nel periodo post abilitazione, momento in cui il giovane medico cerca di comprendere le varie strade che può intraprendere. Questo momento di stordimento viene sfruttato da alcune forze sindacali per incrementare il numero dei propri iscritti. Il tutto si amplifica dopo il concorso per il “corso di formazione specifica in medicina generale” proponendo polizze assicurative non sempre limpide per modalità di pagamento e reale copertura assicurativa.

Tale reclutamento è spesso accompagnato da società scientifiche “apolitiche” che colorano la partecipazione ad un gruppo di giovani professionisti, spesso spettatori e poco protagonisti.

Alla luce di tutto ciò in buona parte d'Italia il giovane medico che sceglie o “subisce” il percorso della formazione in medicina generale entra in un mondo a gestione totalitaria Ordine-fimmg. La nostra realtà locale vede una quasi sovrapposizione delle due realtà: molti consiglieri dell'Ordine dei Medici e responsabili del “corso di formazione specifica in medicina generale” sono esponenti o attivisti di un'unica sigla sindacale. Ovviamente si istaura “regime di terrore” tra i corsisti, che si ritrovano ad essere invogliati alla partecipazione di un evento e scoraggiati alla partecipazione di un altro.

Oggi qualcosa è cambiato, lo SNAMI Nazionale ha compreso la necessità di un cambio di rotta, sta dimostrando lungimiranza nel capire che gli imminenti pensionamenti potrebbero decimare il numero degli iscritti.

Il primo step è sicuramente quello di iniziare una seria programmazione scientifica e coinvolgente sul piano nazionale. La sezione giovani è quella a più rapido turn over, quindi un piano nazionale, esportabile in tempi brevi e con minimo sforzo nelle realtà locali, di eventi formativi e a scopo aggregativo risulta essenziale.

La nuova attività politica sindacale dello SNAMI necessita, a nostro avviso, di intercettare i giovani sul territorio attraverso modalità innovative, creative e originali al fine di generare dei veri e propri “progetti di aggregazione giovanile” che possano portare avanti iniziative di confronto e scambio tra giovani sia in una dimensione locale che in una dimensione nazionale. Fare gruppo all'inizio della propria professione potrebbe essere una chiave di volta per una categoria sindacale/professionale adesa e compatta del futuro.

Per promuovere tale progetto è necessario mettere innanzi tutto a disposizione degli spazi idonei che svolgano la funzione di luoghi di produzione culturale, crescita professionale e che consentano l'interscambio di idee.

Come secondo step appare fondamentale programmare dei meeting e congressi a gestione integrata tra giovani e meno giovani, possibilmente a cadenza mensile. Fino ad oggi la figura del giovane medico nelle varie sessioni congressuali a nostro avviso, è stata poco presente.

Il successo di un meeting dipende dalla attenzione che ottiene, e appare evidente che la gente si interessa a qualcosa purché sia a conoscenza della sua esistenza: il punto di partenza risulta essere pertanto la divulgazione dell'evento.

Le modalità di diffusione di un'informazione sono:

- Passaparola
- Volantinaggio/ locandine
- Mass media: siti internet, social network (Facebook e twitter) e newsletter

Il PASSAPAROLA rappresenta senza dubbio la metodica più semplice e a costo zero, potenzialmente molto efficace. Infatti tutti siamo invogliati a partecipare a qualcosa se sappiamo che vi partecipa qualcuno che conosciamo.

Il VOLANTINAGGIO rappresenta un'ottima maniera per promuovere un evento purché si rispettino alcuni punti, come l'utilizzo di una grafica accattivante e la presenza di contenuti chiari e sintetici. Per sfruttare al meglio questa modalità è necessario poi scegliere accuratamente dove posizionare e dove eventualmente distribuire i volantini.

MASS MEDIA: Rappresentano le metodiche più innovative che in breve tempo raggiungono molte persone di diversa età e interesse; pur essendo metodiche economiche richiedono un impegno che può crescere esponenzialmente, pertanto la loro gestione deve avvenire di concerto tra più componenti della associazione e/o terzi esperti del settore.

Un metodo di comunicazione oggi attuale, veloce e efficace è sicuramente la newsletter.

Punto di partenza per la creazione di una newsletter è avere un proprio sito: la newsletter potrebbe essere composta dalle informazioni che vengono pubblicate online periodicamente, associata a riviste e/o quotidiani del settore sanitario e politico sindacale. In questo modo si raggiungono diversi obiettivi, tra i quali scrivere nuovi contenuti, informare gli utenti sulle novità e fare rete professionale creando un contatto diretto e continuo con i propri iscritti.

Ad oggi lo SNAMI non ha un sistema di newsletter, è necessario istituirlo e distribuirlo in maniera trasversale, cercando di aumentare sempre di più il numero di iscritti. È importante per cui:

- creare una sezione dedicata alla newsletter sul sito nazionale e locali
- inserire un modulo di iscrizione, preferibilmente online, nella barra laterale dei siti
- condividere il link di iscrizione alla newsletter sui social network, o tramite invito diretto all'atto dell'iscrizione al sindacato.

Per garantire la crescita di un sindacato non ci si può limitare soltanto alla divulgazione dell'attività politica, ma è indispensabile avere degli esponenti sindacali formati. Condizione importante per migliorare il futuro dello SNAMI è, quindi, la partecipazione alla già esistente scuola quadri riservando annualmente il 50% dei posti agli aspiranti sindacalisti, migliorando la sua organizzazione. A nostro avviso, sarebbe importante valorizzare questa risorsa creandone, per esempio, una satellite a livello regionale, con sezioni dedicate non solo all'arte oratoria e comunicativa ma anche normativa.

La scuola quadri rappresenta un'opportunità, per i medici che si affacciano alla vita sindacale, di conoscere una realtà associativa nata con lo scopo di difendere una categoria di lavoratori. Per il sindacato a sua volta la partecipazione deve essere vista come una opportunità di crescita tanto numerica quanto di linfa creativa. Tale partecipazione ha lo scopo di selezionare medici formati, pronti a garantire un turn-over generazionale e competente sulle trattative locali e nazionali, rafforzando il potere contrattuale del nostro sindacato.

A nostro avviso, per rendere operativo quanto detto fino ad ora risulta fondamentale l'inserimento nello statuto della sezione giovanile e i suoi rappresentanti. Si instaurerebbe un dialogo serio ed ufficiale tra SNAMI e SNAMI giovani su tutte le tematiche sindacali consentendo l'apprendimento del mondo sindacale. I rappresentanti della suddetta sezione, entrando a far parte attiva del direttivo SNAMI locale e/o nazionale, potrebbe portare un valido contributo.

La creazione della sezione giovani garantirebbe longevità allo SNAMI.

È quindi, il momento di puntare sui giovani affinché possano maturare un bagaglio culturale che gli consenta di affrontare le problematiche della medicina generale del futuro e di evitare imbarazzanti mutismi per incompetenza, con perdita di credibilità e forza del sindacato.